SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 155° - Numero 40

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 18 febbraio 2014** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 febbraio 2014.

Integrazione della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Abruzzo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 6 FEBBRAIO 2014

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dall'11 al 13 novembre ed il 1° e 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Abruzzo;

Considerato che con la predetta delibera sono state quantificate in 15 milioni di euro le risorse da destinare all'emergenza sopra citata e sono state stanziate le prime risorse, pari a 4 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-*quinquies* della legge 24 febbraio 1992, n. 225, rinviando ad una successiva delibera del Consiglio dei ministri per l'integrazione delle stesse fino al complessivo ammontare riconosciuto;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Art. 1.

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, le risorse pari a 4 milioni di euro assegnate con delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 allo stato di emergenza di cui alla medesima delibera verificatosi nel territorio della Regione Abruzzo sono integrate dell'importo di 11 milioni di euro a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che viene reintegrato, in esito alla ricognizione di cui all'art. 5, comma 5-*septies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con le disponibilità risultanti presso i pertinenti capitoli del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La presente delibera verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2014

Il Presidente: LETTA

14A01149

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 6 febbraio 2014.

Integrazione della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 1° al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle province di Potenza e Matera, nonché del movimento franoso verificatosi il giorno 3 dicembre 2013 nel territorio del comune di Montescaglioso in provincia di Matera.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 6 FEBBRAIO 2014

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 1° al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle province di Potenza e Matera, nonché del movimento franoso verificatosi il giorno 3 dicembre 2013 nel territorio del comune di Montescaglioso in provincia di Matera;

Considerato che con la predetta delibera sono state quantificate in 14 milioni di euro le risorse da destinare all'emergenza in oggetto e sono state stanziate le prime risorse, pari a 3,5 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 5, comma 5-*quinquies* della legge 24 febbraio 1992, n. 225, rinviando ad una successiva delibera del Consiglio dei ministri per l'integrazione delle stesse fino al complessivo ammontare riconosciuto;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Art. 1.

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, le risorse pari a 3,5 milioni di euro assegnate con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014 allo stato di emergenza di cui alla medesima delibera verificatosi nel territorio della Regione Basilicata sono integrate dell'importo di 10,5 milioni di euro a valere sul Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 che viene reintegrato, in esito alla ricognizione di cui all'art. 5, comma 5-*septies*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con le disponibilità risultanti presso i pertinenti capitoli del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La presente delibera verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2014

Il Presidente: LETTA

14A01150

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 5 novembre 2013.

Ammissione di progetti di cooperazione internazionale al finanziamento del Fondo per le Agevolazoni alla Ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *G.U.* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *G.U.* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo Agevolazioni alla Ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 e in particolare le domande presentate ai sensi dell'art. 7 che disciplina la presentazione e selezione di progetti di ricerca;

Visto il Decreto Ministeriale 2 gennaio 2008 n. 4, recante: «Adeguamento delle disposizioni del Decreto Ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 ("Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297") alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01»;

Viste le «Procedure operative per la valutazione ed il finanziamento dei progetti selezionati dalle JTI ARTEMIS ed ENIAC e dagli art. 169 AAL ed Eurostars» del 28 agosto 2008 ed in particolare le modalità e le percentuali di finanziamento ivi previste;

Visto l'art. 30 del decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012 convertito in Legge n. 35 del 4 aprile 2012 di modifica del Decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297, ai sensi del quale, per i progetti selezionati nel quadro di programmi Europei o internazionali, non è prevista la valutazione tecnico scientifica ex-ante né il parere sull'ammissione a finanziamento da parte del Comitato di cui all'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli n. 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 convertito con modificazioni dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

Visto il Regolamento (CE) n. 74/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2007 relativo alla costituzione dell'«Impresa comune ARTEMIS»;

Tenuto conto dell'approvazione da parte dell'iniziativa ARTEMIS della lista dei progetti selezionati nel bando internazionale ARTEMIS 2011;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 7 del D.M. 8 agosto 2000 n. 593 dai proponenti italiani partecipanti ai progetti internazionali ARTEMIS e da questa iniziativa selezionati ed ammessi a negoziazione, e Visti i relativi esiti istruttori;

Vista la direttiva del Ministro dell'11 giugno 2009 prot.n. 5364/GM per la ripartizione del Fondo di cui all'art. 5 del d.lgs. 27 luglio 1999 n. 297;

Tenuto conto della ripartizione delle disponibilità del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca degli anni 2007-2008, 2009, 2010-2011 di cui ai Decreti Direttoriali, rispettivamente, n. 560 del 2 ottobre 2009, n. 19 del 15 febbraio 2010 e n. 332 del 10 giugno 2011;

Visto il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33: «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Considerato che per i progetti proposti per il finanziamento nelle predette riunioni esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al DPR del 3 giugno 1998 n. 252;

Decreta:

Art. 1.

Il progetto di ricerca ARTEMIS nSAFECER è ammesso all'intervento previsto dalle leggi citate nelle premesse, nella forma, misura, modalità e condizioni indicate nella scheda allegata al presente decreto (allegato 1).

Art. 2.

1. Gli interventi di cui al precedente art. 1 sono subordinati all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al DPR 3 giugno 1998 n. 252 e alla legge n. 183 del 12 novembre 2011.

2. Ai sensi del comma 35 dell'art. 5 del D.M. 8 agosto 2000, n. 593, è data facoltà al soggetto proponente di richiedere una anticipazione per un importo massimo del 30% dell'intervento concesso. Ove detta anticipazione sia concessa a soggetti privati la stessa dovrà essere garantita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo.

3. Il Ministero, con successiva comunicazione, fornirà alla banca, ai fini della stipula del contratto di finanziamento, la ripartizione per ciascun soggetto proponente del costo ammesso e della relativa quota di contributo.

4. Le erogazioni dei contributi spettanti sono subordinate alla reiscrizione in bilancio dei fondi perenti.

5. Le variazioni del progetto senza aumento di spesa, approvate in ambito comunitario o internazionale, sono automaticamente recepite in ambito nazionale.

Art. 3.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1 del presente decreto sono determinate complessivamente in euro 889.913,09 nella forma di contributo nella spesa e graveranno sulle disponibilità del Fondo Agevolazioni per la Ricerca per l'anno 2007-2008, per l'anno 2009 e per l'anno 2010 - 2011.

Il presente decreto sarà sottoposto agli organi di controllo ai sensi delle vigenti disposizioni e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 novembre 2013

Il direttore generale: FIDORA

Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 2014
Ufficio di controllo sugli atti del MIUR, del MIBAC, del Min. Salute e del Min. Lavoro, foglio n. 89

ALLEGATO *1*

Scheda dettagliata progetto ammesso al finanziamento ARTEMIS - nSAFECER

Legge 297/1999 Art. 7 Protocollo N. 257

Sezione A - Generalità del Progetto

- Protocollo N. 257 del 03/10/2012
- Progetto di Ricerca

Titolo: **ARTEMIS nSAFECER**

Inizio: 01/04/2012

Durata Mesi: 36 mesi

L'ammissibilità dei costi è dal novantesimo giorno successivo il 1/09/2011, data di scadenza del bando internazionale

Soggetto Proponente - Ragione Sociale	**Sede**	**CUP**
AKHELA S.r.l.	UTA (CA)	**B27E12000110005**
VITROCISET S.p.A.	Roma	**B87E12000600005**
Resiltech Srl	Cascina (PI)	**B47E12000210005**
INTECS S.p.A.	Pisa	**B47E12000200005**
Fondazione Bruno KESSLER	Trento	**B67E12000190005**

- Costo Totale ammesso Euro **2.705.745,00**

- di cui Attività di Ricerca Industriale Euro **2.661.345,00**

- di cui Attività di Sviluppo Sperimentale Euro **44.400,00**

al netto di recuperi pari a Euro 0,00

Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi del Progetto

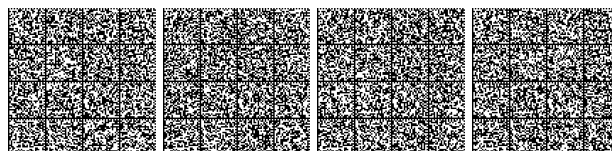
	Ricerca Industriale	Sviluppo Sperimentale	Totale
Eleggibile lettera a)	0,00	0,00	0,00
Eleggibile lettera c)	0,00	0,00	0,00
Elegg.Ob.2/Phasing Out	0,00	0,00	0,00
Non Eleggibile	2.661.345,00	44.400,00	2.705.745,00
Extra UE	0,00	0,00	0,00
Totale	**2.661.345,00**	**44.400,00**	Euro **2.705.745,00**

Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento del Progetto

- Agevolazioni deliberate nella forma di Contributo alla spesa pari a:
  - Attività di ricerca industriale 33.3 % dei costi ammissibili
  - Attività di Sviluppo sperimentale 8.3 % dei costi ammissibili

- Agevolazioni totali deliberate
  - Contributo nella Spesa fino a Euro **889.913,09**

Sezione D - Condizioni Specifiche

14A00995

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 6 febbraio 2014.

Sospensione dell'efficacia delle previsioni di cui all'articolo 4, commi da 3 a 5, del decreto 8 luglio 2013, recante attuazione dell'articolo 8 del regolamento (CE) 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, concernente i quesiti e gli esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di autotrasportatore.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
ED I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

Visto il regolamento (CE) 1071/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada e abroga la direttiva 96/26/CE del Consiglio;

Visto l'articolo 8, comma 2, del proprio decreto 25 novembre 2011, che, ai fini del superamento dell'esame scritto per il conseguimento dell'idoneità professionale, prevede il superamento di due prove scritte;

Visto, in particolare, l'articolo 8, comma 9, del citato decreto 25 novembre 2011, che prevede, in collaborazione con il Comitato Centrale per l'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, la pubblicazione dei quesiti e dei tipi di esercitazione per le prove di esame di cui al comma 2 del medesimo articolo;

Visto il proprio decreto prot. 79 del 8 luglio 2013 - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 167 del 18 luglio 2013 - che definisce l'articolazione delle esercitazioni e degli esami per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale.

Vista la circolare congiunta della Direzione Generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità e del Comitato Centrale per l'albo degli autotrasportatori n. 9/2013 in data 16 dicembre 2013;

Considerato che, in attesa del completamento delle procedure per il rinnovo del Comitato Centrale per l'albo degli autotrasportatori che si sono potute avviare solo dopo la pubblicazione della Legge di stabilità 2014, allo stato attuale l'Organo stesso non è ancora ricostituito;

Vista la lettera dell'Unione delle Province Italiane prot. n. 79 del 30 gennaio 2014, nella quale si evidenziano alcune difficoltà delle Province in relazione alle nuove modalità di somministrazione dei quesiti durante le prove di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale di autotrasportatore, con risvolti anche sui costi relativi alla funzione svolta dalle Province;

Ritenuto, alla luce delle difficoltà di gestione evidenziate ed in attesa della ricostituzione del Comitato Centrale per l'albo degli autotrasportatori e delle successive determinazioni che potranno essere assunte, necessario sospendere l'efficacia delle disposizioni circa la somministrazione dei quesiti;

Decreta:

Articolo unico

1. E' sospesa l'efficacia delle disposizioni recate dall'articolo 4, commi 3, 4 e 5, del decreto dirigenziale prot. 79 del 8 luglio 2013 – pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 167 del 18 luglio 2013 - fino alla data che sarà stabilita con successivo decreto.

2. Fermo restando quanto previsto negli altri articoli del decreto dirigenziale di cui al comma 1, ed in particolare l'obbligatorietà di utilizzare i nuovi quesiti e tipi di esercitazione scaricabili dal sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, aggiornati in esito alle modifiche normative sulle materie di esame, le autorità competenti, in attesa della definizione di nuove modalità di somministrazione dei quesiti per l'esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale di autotrasportatore disporranno autonomamente per lo svolgimento delle prove di esame stesse.

Il presente decreto è pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2014

Il capo dipartimento: FUMERO

14A01193

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

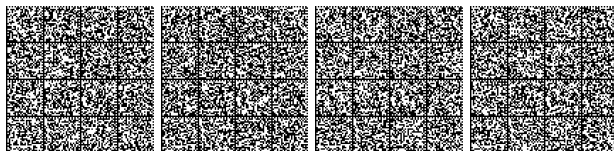
DECRETO 31 gennaio 2014.

Rettifica del decreto 24 dicembre 2013 relativo alla dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Piemonte, relativamente alla provincia di Asti.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102/2004, per la conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

Visti gli articoli 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto legislativo n. 102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che disciplinano gli interventi di soccorso, compensativi dei danni, nelle aree e per i rischi non assicurabili con polizze agevolate, assistite dal contributo dello Stato;

Visto, in particolare, l'art. 6 che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della regione o provincia autonoma interessata, demandando a questo Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonchè la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per consentire alle regioni la erogazione degli aiuti;

Visti gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01), ed in particolare il capitolo «V. Gestione dei rischi e delle crisi»;

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, concernente la concessione degli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese agricole, ed in particolare l'art. 11, che stabilisce condizioni e limiti per la concessione di aiuti per la compensazione delle perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali;

Vista la registrazione dell'esenzione di notifica n. XA26/09 del 16 gennaio 2009 della Commissione UE;

Visto il Regolamento (UE) n. 1114/2013 della Commissione del 7 novembre 2013 che modifica il Regolamento (CE) n. 1857/2006 per quanto riguarda il periodo di applicazione, spostando il termine finale di applicazione dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2014, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, con il quale l'on.le Enrico Letta, Presidente del Consiglio dei ministri, è incaricato di reggere *ad interim* il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Visto il proprio decreto del 24 dicembre 2013 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 18 gennaio 2014, n. 14, di declaratoria, tra l'altro, del carattere di eccezionalità delle trombe d'aria e delle piogge alluvionali dal 29 luglio al 26 agosto 2013 nelle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Torino, per effetto dei danni alle strutture aziendali e infrastrutture connesse all'attività agricole;

Vista la nota del 15 gennaio 2014 con la quale la regione Piemonte segnala che per la provincia di Asti, ai fini dell'accesso alle provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, del decreto legislativo n. 102/04, nel testo del decreto è stata indicata come data di inizio degli eventi il 24 agosto 2013 anziché quella del 29 luglio 2013 riportata nella richiesta;

Ritenuto di provvedere alla correzione del refuso segnalato dalla regione Piemonte;

Decreta:

Nel testo del decreto del 24 dicembre 2013, citato nelle premesse, relativamente alla provincia di Asti, ai fini dell'accesso alle provvidenze di cui all'art. 5, comma 3 del decreto legislativo n. 102/04, l'evento «Piogge alluvionali dal 24 al 26 agosto 2013», è sostituito con «Piogge alluvionali dal 29 luglio al 24 agosto 2013».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 gennaio 2014

Il Ministro ad interim: LETTA

14A00990

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 31 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario della S.p.a. Bernardi Group, in Roma, in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 recante «Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza»;

Visto il decreto del Tribunale di Roma in data 13 gennaio 2014, con il quale ai sensi per gli effetti dell'art. 30 del decreto legislativo sopra citato è dichiarata l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria per la società Bernardi Group S.p.A., con sede in Roma, via Gian Maria Volonté, 24;

Ritenuto di dover procedere alla nomina del commissario straordinario nella procedura sopra citata;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 10 aprile 2013, dal titolo «Regolamento recante determinazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo dell'8 luglio 1999, n. 270»;

Ritenuto di procedere alla nomina di un commissario straordinario e di nominare il dott. Francesco Rinaldo De Agostini in considerazione della sua professionalità;

Considerato che il dott. Francesco Rinaldo De Agostini risponde ai requisiti di cui al citato decreto ministeriale in data 10 aprile 2013;

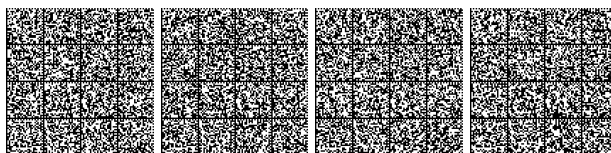
Visti gli articoli 38, comma 3, e 105, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n. 270/1999, in materia di pubblicità dei provvedimenti ministeriali di nomina dei commissari;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria della società Bernardi Group S.p.A. è nominato commissario straordinario il dott. Francesco Rinaldo De Agostini, nato a Campo San Martino (Padova), il 31 agosto 1959.

Il presente decreto è comunicato:

al Tribunale di Roma;

alla Camera di commercio di Roma ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese;

alla Regione Lazio;

al Comune di Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 31 gennaio 2014

Il Ministro: ZANONATO

14A00985

DECRETO 31 gennaio 2014.

Nomina del commissario straordinario della S.p.a. Household Compressors Holding, in Pordenone, in amministrazione straordinaria.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 riguardo la «Nuova Disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza»;

Visto il decreto del Tribunale di Pordenone in data 27 agosto 2013, con il quale ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del decreto legislativo sopra citato, è dichiarata l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria per la società ACC Compressors SpA, con sede legale in Pordenone, e stabilimento in Mel (BL);

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 4 settembre 2013 con il quale il dott. Maurizio Castro è nominato commissario straordinario della procedura di amministrazione straordinaria della ACC Compressors SpA;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 27 gennaio 2014 con il quale è nominato il comitato di sorveglianza della ACC Compressors SpA in amministrazione straordinaria;

Visto il decreto del Tribunale di Pordenone in data 27 agosto 2013, con il quale ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 ed 82 e ss. del decreto legislativo sopra citato, è dichiarata l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria per la Household Compressors Holding SpA, società controllante della ACC Compressors SpA, procedura madre;

Visto l'art. 85 del d.lgs. 270/99 il quale dispone che alla procedura di amministrazione straordinaria dell'impresa del gruppo sono preposti gli stessi organi nominati per la procedura madre;

Ritenuto di dover conseguentemente provvedere alla preposizione alla Household Compressors Holding SpA degli organi già nominati per la procedura madre;

Visto il decreto 10 aprile 2013, n. 60 concernente Regolamento recante determinazione dei requisiti di professionalità ed onorabilità dei commissari giudiziali e straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270;

Visti gli articoli 38 comma 3, e 105 commi 2 e 4 del citato decreto legislativo 270/99, in materia di pubblicità dei provvedimenti ministeriali di nomina dei commissari;

Decreta:

Articolo unico

Nella procedura di amministrazione straordinaria della società Household Compressors Holding SpA con sede legale in Pordenone, Viale Lino Zanussi n. 11, C.F., P.IVA e Registro Imprese 04020270965, è nominato commissario straordinario il dott. Maurizio Castro nato a Cavasso Nuovo (PN) il 19 settembre 1954 ed è preposto il comitato di sorveglianza già nominato per la ACC Compressors SpA.

Il presente decreto è comunicato:

al Tribunale di Pordenone;

alla Camera di Commercio di Pordenone;

alla Regione Friuli Venezia Giulia;

al Comune di Pordenone.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 31 gennaio 2014

Il Ministro: ZANONATO

14A00996

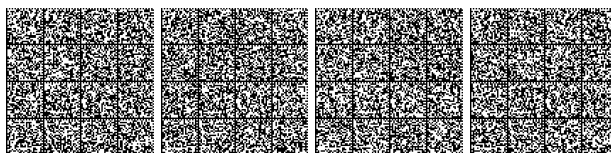
DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 27 settembre 2013.

Relazioni sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e codice unico di progetto (CUP), relative al primo e secondo semestre 2012. (Delibera n. 71/2013).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, fra l'altro, la costituzione, presso questo Comitato, di un Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e l'invio di un rapporto semestrale al Parlamento sull'evoluzione del sistema suddetto;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il quale dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del suddetto monitoraggio, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un Codice Unico di Progetto (CUP), demandando a questo Comitato il compito di disciplinarne modalità e procedure attuative;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che all'art. 176, comma 3, lettera *e)*, come integrato dall'art. 3, comma 1, lettera *l)* del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113, demanda a questo Comitato di definire i contenuti degli accordi in materia di sicurezza, prevenzione e repressione della criminalità sulla base delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO), istituito ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006);

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, e visti in particolare:

l'art. 3, che prevede, al fine di prevenire infiltrazioni criminali, l'onere di tracciabilità dei flussi finanziari a carico degli appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, nonché a carico dei concessionari di finanziamenti pubblici anche europei, a qualsiasi titolo interessati a lavori, servizi e forniture pubbliche, tra l'altro disponendo che gli strumenti di pagamento debbano riportare il codice identificativo di gara (CIG), rilasciato da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), e, ove obbligatorio ai sensi del menzionato art. 11 della legge n. 3/2003, il CUP;

l'art. 6, che sanziona, tra l'altro, la mancata apposizione del CUP sui suddetti strumenti di pagamento;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, che con riguardo alla realizzazione di opere pubbliche ha preordinato l'apposizione del CUP non solo ai fini dell'ottenimento dei relativi finanziamenti pubblici, ma anche del rilascio del CIG da parte dell'AVCP;

Vista la propria delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*G.U.* n. 87/2003; errata corrige in *G.U.* n. 140/2003), con la quale si è definito e regolamentato il funzionamento del CUP, e visto, in particolare, il punto 1.1.7, che istituisce la Struttura di supporto CUP, che deve riferire, con periodicità semestrale, alla Segreteria di questo Comitato (oggi Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE) sulle attività svolte, formulando anche eventuali proposte di sviluppo e di aggiornamento del sistema MIP-CUP;

Vista la propria delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*G.U.* n. 276/2004), con la quale è stato stabilito che il CUP debba essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico;

Vista la propria delibera 29 settembre 2004, n. 25 (*G.U.* n. 276/2004), che al punto 6 dà incarico alla Struttura di supporto CUP di operare, tra l'altro, come «Unità centrale» preposta all'avviamento e alla gestione dello stesso sistema MIP e prevede la possibilità di attuare una fase sperimentale in accordo con altre Amministrazioni;

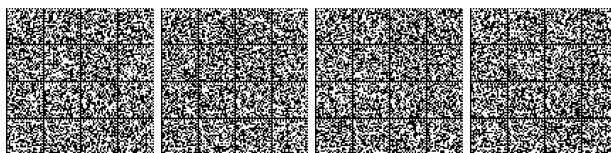
Vista la propria delibera 17 novembre 2006, n. 151 (*G.U.* n. 14/2007), con la quale questo Comitato dà mandato alla propria Segreteria di attivare una fase di sperimentazione del MIP con riferimento al settore dei lavori pubblici, basata sul collegamento tra il sistema CUP, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e i principali sistemi di monitoraggio che seguono le infrastrutture d'interesse nazionale, tramite la stipula di specifici protocolli d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato (RGS), con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con le altre Amministrazioni che gestiscono i suddetti sistemi;

Visti i protocolli d'intesa sottoscritti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE, ai sensi della delibera n. 151/2006, rispettivamente con il Ministero dell'economia e delle finanze - RGS, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Molise, la Provincia di Milano, il Comune di Bologna, ANAS S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;

Vista la propria delibera 26 giugno 2009, n. 34, che al punto 2.3 stabilisce che, per il proseguimento della sperimentazione e dello sviluppo del sistema MIP, il DIPE darà avvio alla progettazione dei settori incentivi, ricerca e formazione, anche con la stipula di specifici protocolli d'intesa con Amministrazioni ed Enti che seguono detti settori;

Visti i protocolli d'intesa sottoscritti dalla Presidenza del Consiglio - DIPE, ai sensi della delibera n. 34/2009, rispettivamente con il Ministero dello sviluppo economico, l'Università di Tor Vergata, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;

Viste le proprie delibere 27 marzo 2008, n. 50 (*G.U.* n. 183/2008 S.O.), e 18 dicembre 2008, n. 107 (*G.U.* n. 61/2009), con le quali questo Comitato ha attivato una fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori delle infrastrutture strategiche (monitoraggio grandi opere - *MGO)*, previsto dal citato art. 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., individuando quale oggetto della sperimentazione una parte della tratta T5 della Metro C di Roma, realizzata dal Consorzio E.R.E.A.;

Vista la propria delibera 13 maggio 2010, n. 4 (*G.U.* n. 216/2010 S.O.), con la quale si è deliberato di estendere la sperimentazione del monitoraggio finanziario previsto dal citato art. 176, comma 3, lettera *e)* del decreto legislativo n. 163/2006 alla «Variante di Cannitello», opera - del pari alla citata tratta della Metro C di Roma - inserita nel Programma delle infrastrutture strategiche approvato con delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*G.U.* n. 51/2002 S.O.), ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e rivisitato con delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*G.U.* n. 199/2006);

Vista la delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*G.U.* n. 234/2011; errata corrige in *G.U.* n. 281/2011), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro:

preso atto che le attività svolte per l'effettuazione della suddetta sperimentazione e i risultati ottenuti hanno consentito l'elaborazione del progetto C.A.P.A.C.I. («Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts»), predisposto - con il supporto di FORMEZ - dal DIPE congiuntamente al Ministero dell'interno ed al Consorzio CBI - customer to business interaction (CBI) e, su proposta del predetto Ministero, ammesso a co-finanziamento da parte della Commissione europea nell'ambito dei progetti inerenti la sicurezza, restando l'Italia impegnata a rendere disponibile il sistema di monitoraggio ad altri Paesi europei, supportandoli nell'eventuale adattamento alle condizioni locali;

disposto che la sperimentazione prosegua nell'ambito del «progetto C.A.P.A.C.I.» e venga eventualmente estesa ad altro idoneo intervento, da individuare successivamente, con l'obiettivo di mettere a punto alcuni applicativi informatici, tra cui quelli concernenti un sistema di warning automatico;

Vista la propria delibera 26 ottobre 2012, n. 124 (*G.U.* n. 50/2013), con la quale - nell'approvare le relazioni sul Sistema MIP-CUP relative al primo e secondo semestre del 2011, comprensive del resoconto sulla sperimentazione e sull'evoluzione del progetto «C.A.P.A.C.I.» - viene disposto che il DIPE:

elabori un piano di attività per gli anni 2013-2015, che preveda il completamento del sistema MIP e la sua attivazione sul territorio nazionale, individuando le relative azioni da svolgere nel triennio, con una stima dei costi connessi sia per la gestione della banche dati sia per lo sviluppo degli applicativi informatici;

proceda, entro sei mesi dalla pubblicazione della delibera, all'istituzione di un tavolo di lavoro fra le Amministrazioni, sia centrali sia regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, per la razionalizzazione del complesso di tali sistemi da perseguire con l'individuazione e la condivisione di criteri di impostazione e di funzionamento, con gli obiettivi della semplificazione amministrativa, del contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi e della facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni per ridurre le possibilità di errore;

Considerato che il sistema MIP-CUP, nell'attuale configurazione, conseguente ai vari interventi normativi e regolatori sopra richiamati, è venuto progressivamente assumendo una sempre maggiore valenza, tanto che alle finalità inizialmente codificate si sono aggiunti ambiti e modalità di impiego che travalicano il mero monitoraggio degli investimenti pubblici;

Considerato che il rafforzamento delle procedure di monitoraggio costituisce un impegno strategicamente cruciale, soprattutto in un periodo così delicato per la finanza pubblica, in cui necessitano informazioni tempestive, attendibili e coerenti per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica;

Ritenuto necessario confermare la Struttura di supporto CUP, oggi utilizzata anche per la progettazione del sistema MIP, rafforzandola - come previsto dalle citate delibere numeri 25/2004, 86/2007, 20/2008, 34/2009, 54/2010, 45/2011 e 124/2012 - e dotandola, giusta quanto auspicato nelle relazioni in oggetto, di un'organizzazione più stabile in vista delle crescenti necessità delle banche dati CUP e del sistema MIP;

Ritenuto di fare proprie le relazioni semestrali sul sistema MIP-CUP relative al primo e al secondo semestre 2012, presentate dal DIPE a questo Comitato, e di trasmetterle al Parlamento, ai sensi dell'art. 1, comma 6, della citata legge n. 144/1999;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota 27 settembre 2013, n. 3839, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale;

Prende atto

per quanto riguarda il MIP:

che le relazioni evidenziano, per i vari settori, la relativa fase di progettazione/attuazione;

che in particolare, a fine dicembre 2012, l'identificazione del «set minimo» di dati necessari a seguire l'evoluzione di ciascun progetto era completata per il settore lavori pubblici e in progressivo avanzamento per i diversi altri ambiti di applicazione, con particolare riguardo per gli incentivi alle unità produttive, per i contributi ai privati, per la formazione e per la ricerca;

che per il MIP lavori pubblici nel corso del 2012 si è dato seguito ai protocolli con ANAS, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Consorzio Venezia Nuova) e RFI, con particolare riguardo all'impostazione e all'attivazione della sperimentazione della cooperazione applicativa e della trasmissione dei dati con soluzioni informatiche avanzate;

che è stata avviata una cooperazione col Ministero dello sviluppo economico (MISE) al fine dell'attivazione di «gemellaggi», quali strumenti per diffondere nelle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza l'applicazione delle best practices (riferite a richiesta e uso del *CUP)* già sviluppate da altre Regioni o in seno al DIPE stesso;

per quanto concerne il Codice Unico di Progetto:

che la banca dati CUP a fine dicembre 2012 presentava oltre 2.000.000 di progetti d'investimento pubblico (in ulteriore importante crescita rispetto ai 1.760.000 registrati in chiusura del primo semestre), progetti dei quali è evidenziata la ripartizione per natura, settore e Regione;

che gli enti accreditati, responsabili della realizzazione dei progetti e quindi della richiesta del CUP, prossimi a 22.000 a fine giugno 2012, hanno superato le 23.000 unità a fine anno e gli utenti registrati al sistema CUP erano, alle stesse date, rispettivamente 54.000 e 62.000;

che le relazioni illustrano il contenuto anche informativo della banca dati CUP, presentando in particolare la situazione dei contributi a favore dei privati per gli interventi post sisma del 2009 in Abruzzo, decisi dai Comuni interessati (circa 34.000 progetti, per un costo complessivo di 2,6 miliardi di euro, quasi completamente finanziato dal settore pubblico);

che le relazioni evidenziano la necessità di prevedere iniziative finalizzare a contrastare ripetute inesattezze nella compilazione dei corredi informativi o nell'utilizzo dei sistemi informatici da parte dei soggetti e degli utenti accreditati, anche nell'ottica di ridurre il costo che queste comportano per la Struttura di supporto CUP;

per quanto attiene il rapporto tra il sistema CUP e il Sistema informativo operazioni enti pubblici (SIOPE) della Ragioneria generale dello Stato:

che, dall'elaborazione dei dati ricevuti da SIOPE, risulta che la somma dei mandati informatici con campo CUP compilato ha sfiorato i 447.000 invii nel periodo dal 2008 a fine 2012;

che nell'ultimo semestre osservato, degli oltre 147.000 mandati registrati, 131.000 avevano il campo CUP compilato correttamente, a conferma della crescente attenzione verso la corretta apposizione del CUP sugli stessi mandati;

per quanto concerne il sistema MGO e il progetto C.A.P.A.C.I.:

che nelle relazioni viene dato conto dell'evoluzione, rispettivamente a fine giugno e a fine dicembre 2012, del progetto C.A.P.A.C.I., il cui obiettivo primario è il completamento del sistema MGO con la messa a punto di uno strumento per acquisire dati sistematici sui flussi finanziari delle imprese che costituiscono la filiera dei fornitori di un'opera strategica, allo scopo di popolare una banca dati atta a essere interrogata con sistemi di business intelligence al fine di cogliere e gestire informazioni di interesse;

che l'operatività del progetto si basa essenzialmente:

sull'uso di conti correnti dedicati allo specifico progetto di investimento,

su pagamenti eseguiti solo con il ricorso a bonifici SEPA (Single European Payment Area) contenenti l'indicazione del CUP relativo all'opera cui si riferisce l'operazione, la causale del versamento e l'IBAN del creditore destinatario del pagamento,

sul rilascio di una lettera di manleva dei singoli operatori al proprio istituto di credito per autorizzarlo a trasmettere informazioni sul proprio conto corrente alla banca dati MGO,

sulla conseguente acquisizione ed analisi delle informazioni relative a detti bonifici e estratti conto dei conti correnti, con la predisposizione di sistemi di warning automatici;

che il gruppo di lavoro, costituito dagli Enti proponenti il progetto C.A.P.A.C.I., ha - tra l'altro - approfondito lo studio della legislazione antimafia e antiriciclaggio di alcuni Paesi europei e proceduto all'identificazione di Enti di detti Paesi interessati a disporre dello strumento in questione e intende, quale programma di lavoro per il 2013: proporre ulteriori opere da monitorare, fra cui il «Grande Progetto Pompei»; avviare l'individuazione di criteri su cui impostare la governance del sistema di monitoraggio; proseguire l'attività di confronto con altri Paesi europei, instaurando rapporti con gli Enti dei Paesi risultati potenzialmente interessati al sistema di monitoraggio in questione;

per quanto concerne il Piano triennale 2013-2015:

che nel documento sottoposto al Comitato vengono evidenziati gli obiettivi specifici e le azioni da effettuare per il completamento del Sistema MIP-CUP, con l'indicazione delle risorse umane, informatiche e finanziarie all'uopo necessarie;

che gli investimenti nel triennio sono stimati, a prezzi 2013, in 1,57 milioni di euro (IVA esclusa), i costi di gestione in 3,24 milioni di euro (IVA esclusa), mentre la Struttura di supporto CUP dovrebbe passare da 20 a 26 unità;

che le stime dei costi di gestione comprendono essenzialmente i costi dei servizi acquistati da fornitori esterni CONSIP - finalizzati alla gestione delle banche dati e dei relativi applicativi, nonché ai rapporti con gli utenti - e i costi dei professionisti di supporto CONSIP/SOGEI, non comprendendo invece i costi del personale interno all'Amministrazione, né quelli di localizzazione dei sistemi informatici;

Delibera:

1. Sono approvate le relazioni sul sistema MIP-CUP relative al primo e al secondo semestre 2012, comprensive del resoconto sullo sviluppo del progetto C.A.P.A.C.I., nell'ambito del sistema Monitoraggio finanziario Grandi Opere.

2. Le relazioni di cui al punto 1.1 sono trasmesse al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

3. La Struttura di supporto CUP è abilitata, qualora riscontri ripetute inesattezze e imprecisioni nella redazione dei corredi informativi o nell'utilizzo dei sistemi informatici da parte di soggetti e utenti accreditati, a procedere alla disabilitazione delle relative utenze salvo poi, se del caso, a provvedere ad un eventuale ripristino delle stesse.

4. Il Piano triennale 2013-2015, di cui alla precedente presa d'atto, verrà attuato nei limiti delle effettive disponibilità, ricorrendo, ove possibile, anche a finanziamenti comunitari.

Roma, 27 settembre 2013

Il Vice Presidente: SACCOMANNI

Il Segretario delegato: GIRLANDA

Registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 2014
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registrazione economia e finanze, n. 381

14A01148

DELIBERA 8 novembre 2013.

Contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e il consorzio «Genesis Soc. Cons. a r.l.». (Delibera n. 77/2013).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1992, n. 488, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive integrazioni e modificazioni, relativo al trasferimento delle competenze già attribuite ai soppressi Dipartimento per il Mezzogiorno e Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, in attuazione dell'art. 3 della suindicata legge n. 488/1992;

Visto l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri, con il quale è stato istituito il Ministero dello sviluppo economico;

Vista la nota n. SG(2000) D/102347 del 13 marzo 2000, (G.U.C.E. n. C175/11/2000), con la quale la Commissione europea ha comunicato la propria decisione concernente la parte della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga dall'art. 87.3.a) del Trattato C.E.;

Vista la nota della Commissione europea del 2 agosto 2000, n. SG(2000) D/105754, con la quale è stata autorizzata la proroga del regime di aiuto della citata legge n. 488/1992, per il periodo 2000-2006, nonché l'applicabilità dello stesso regime nel quadro degli strumenti della programmazione negoziata;

Visto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse di cui all'art. 1, comma 2, della richiamata legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 3 luglio 2000 (*G.U.* n. 163/2000) e successive modificazioni;

Vista la propria delibera 25 febbraio 1994 (*G.U.* n. 92/1994), riguardante la disciplina dei contratti di programma e le successive modifiche introdotte dal punto 4 della delibera 21 marzo 1997, n. 29 (*G.U.* n. 105/1997) e dal punto 2, lettera *B)* della delibera 11 novembre 1998, n. 127 (*G.U.* n. 4/1999);

Vista la propria delibera 25 luglio 2003, n. 26 (*G.U.* n. 215/2003), riguardante la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento Governo, Regioni e Province autonome per i contratti di programma;

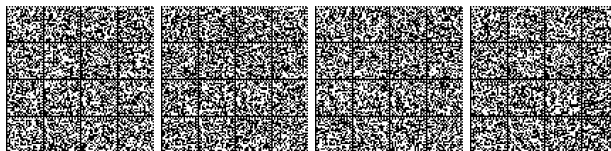
Visto il decreto del Ministro delle attività produttive del 12 novembre 2003, recante modalità di presentazione della domanda di accesso alla contrattazione programmata e disposizioni in merito ai successivi adempimenti amministrativi;

Visto il decreto 19 novembre 2003, con il quale il Ministro delle attività produttive individua i requisiti dei soggetti proponenti, l'oggetto dei programmi di investimento e i criteri di priorità ai fini dell'accesso alle agevolazioni;

Vista la propria delibera 29 luglio 2005, n. 110 (*G.U.* n. 107/2006), con la quale è stata approvata la proposta del Ministero dello sviluppo economico concernente il contratto di programma Consorzio «Genesis Soc. Cons. a r.l.», relativo alla realizzazione di un polo industriale per la produzione di elettrodomestici nella Regione Campania, nel territorio del Comune di Napoli, con investimenti ammessi pari a 77.660.300 euro, agevolazioni finanziarie pari a 37.519.590 euro, di cui 18.759.795 euro a carico dello Stato e 18.759.795 euro a carico della Regione Campania, e una nuova occupazione non inferiore a 245 U.L.A. (unità lavorative annue);

Vista la propria delibera 5 maggio 2011, n. 30 (*G.U.* n. 183/2011), con la quale il Comitato, nel prendere atto dell'avvenuta stipula del contratto di programma in data 30 luglio 2010 tra il Ministero dello sviluppo economico e il Consorzio «Genesis Soc. Cons. a r.l.», ha approvato la proroga del termine per l'ultimazione degli investimenti da 24 a 48 mesi con scadenza al 30 luglio 2014, e l'aggiornamento del piano progettuale a seguito dell'esclusione sia dell'impresa consorziata «Promolito S.r.l.» per fallimento, sia delle imprese consorziate «Plasturgia S.r.l.» e «Insit S.r.l.» per cessione delle quote di partecipazione alle imprese «VM Plastic S.r.l.» e «Tecnosud S.r.l.», con investimenti ammessi pari a 73.688.620 euro, agevolazioni finanziarie pari a 32.879.351,82 euro, di cui 16.439.675,93 euro a carico dello Stato e 16.439.675,89 euro a carico della Regione Campania, e un incremento occupazionale di n. 204 U.L.A.;

Vista la nota del Ministro dello sviluppo economico n. 15493 dell'8 agosto 2013, successivamente integrata con la nota n. 36157 del 31 ottobre 2013 della Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, con cui viene proposta la fissazione del nuovo termine per l'ultimazione degli investimenti alla data del 31 luglio 2015, in quanto le imprese beneficiarie, soltanto con la deliberazione della Giunta della Regione Campania n. 259 del 26 luglio 2013 (pubblicata nel BURC n. 56 del 14 ottobre 2013) hanno avuto certezza del cofinanziamento regionale del contratto di programma in esame - come rideterminato in 16.439.675,89 euro, pari al 50% dei contributi pubblici complessivamente previsti - nell'ambito degli interventi anticiclici della terza riprogrammazione del Piano di azione coesione;

Tenuto conto delle positive verifiche condotte dal suddetto Ministero, richiamate nella citata proposta, circa la sussistenza delle condizioni di validità ed efficacia del contratto di programma, pur con il rallentamento dei tempi di realizzazione degli investimenti previsti determinato dalle circostanze sopra menzionate;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota odierna n. 4488-P predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base della presente seduta del Comitato, contenente le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

Su proposta del Ministro dello sviluppo economico;

Delibera:

1. È approvata, nell'ambito del contratto di programma stipulato dal Ministero dello sviluppo economico e dal Consorzio «Genesis Soc. Cons. a r.l.» in data 30 luglio 2010, la proposta del Ministro dello sviluppo economico richiamata in premessa concernente la fissazione, al 31 luglio 2015, del nuovo termine per il completamento degli investimenti previsti nel medesimo contratto.

2. Il termine del 31 luglio 2015 di cui al precedente punto 1 riveste carattere ultimativo e non è ulteriormente prorogabile. Conseguentemente il suo eventuale mancato rispetto comporterà il definanziamento del contratto di programma in esame.

3. Per quanto non stabilito dalla presente delibera, restano in vigore le disposizioni di cui alle delibere di questo Comitato n. 110/2005 e n. 30/2011 richiamate in premessa.

4. Il Ministero dello sviluppo economico provvederà agli adempimenti connessi all'attuazione della presente delibera.

Roma, 8 novembre 2013

Il Vice Presidente: SACCOMANNI

Il Segretario delegato: GIRLANDA

Registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 2014
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registrazione economia e finanze, n. 379

14A01147

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

DELIBERA 4 febbraio 2014.

Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni;

Visto il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, recante il Codice delle assicurazioni private;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, concernente «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini», istitutivo dell'IVASS;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 303 del 31 dicembre 2012, che ha approvato lo Statuto dell'IVASS, entrato in vigore il 1° gennaio 2013;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'IVASS, approvato con delibera del Consiglio n. 46 del 24 aprile 2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 15, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante «Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» ai sensi del quale la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Visto l'art. 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi del quale le Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti;

Ritenuta la necessità di attuare quanto previsto dal citato decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività dell'IVASS, secondo quanto previsto dall'art. 11 del medesimo decreto;

ADOTTA

il seguente regolamento:

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1.
Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) «IVASS» o «Istituto»: l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni;

b) «sito istituzionale»: il sito web dell'IVASS all'indirizzo www.ivass.it;

c) «Codice delle assicurazioni private»: il decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209;

d) «decreto trasparenza»: il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

e) «pubblicazione»: la pubblicazione nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale dell'IVASS dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dello stesso in conformità a quanto stabilito dal decreto trasparenza;

f) «Consiglio»: il Presidente ed i consiglieri dell'IVASS;

g) «Direttorio integrato»: il governatore della Banca d'Italia, il direttore generale della Banca d'Italia (Presidente dell'IVASS), i tre vice direttori generali della Banca d'Italia ed i due consiglieri;

h) «Segretario generale»: il Segretario generale dell'IVASS, ove nominato ai sensi dello Statuto dell'IVASS;

i) «Responsabile»: il responsabile per la trasparenza.

Art. 2.

Oggetto

1. Il presente regolamento individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11, comma 3, del decreto trasparenza.

2. Gli obblighi di cui al comma 1 sono assolti dall'IVASS nel rispetto di quanto previsto dal decreto trasparenza.

3. Sono dettate altresì le modalità per lo svolgimento dell'accesso civico da parte degli interessati ai dati, alle informazioni ed ai documenti la cui pubblicazione è prevista ai sensi del presente regolamento.

Art. 3.

Principio di trasparenza

1. L'Istituto ispira la propria azione al rispetto del principio di trasparenza allo scopo di render conto del proprio operato attraverso un'efficace comunicazione nei confronti dei destinatari della propria azione e del pubblico.

2. L'Istituto rende accessibili i dati, le informazioni ed i documenti concernenti la sua attività e la sua organizzazione nel rispetto delle disposizioni in materia di segretezza e riservatezza delle informazioni.

Art. 4.

Decorrenza e durata della pubblicazione

1. Nella home page del sito istituzionale dell'IVASS è collocata un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente» al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione.

2. Salvo quanto previsto dall'art. 24 del presente regolamento, i dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati tempestivamente. Le informazioni per le quali è previsto nel presente regolamento un termine di aggiornamento annuale sono pubblicate entro il mese di febbraio. I dati restano disponibili per un periodo di 5 anni decorrenti da 1° gennaio dell'anno successivo e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

3. Restano in ogni caso fermi gli specifici termini previsti dal presente regolamento, dal programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 5 del presente regolamento, dal codice delle assicurazioni private e dai relativi regolamenti attuativi nonché dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

TITOLO II

TRASPARENZA

Art. 5.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

1. L'IVASS, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti di cui all'art. 136 del codice delle assicurazioni private, adotta il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che indica le iniziative necessarie per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

2. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le modalità e le iniziative volte alla puntuale attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente regolamento nonché all'eventuale implementazione nel sito istituzionale di atti ulteriori rispetto a quelli previsti nel medesimo regolamento. Il programma individua, altresì, le misure organizzative necessarie ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui al successivo art. 25.

3. L'IVASS pubblica sul proprio sito istituzionale il programma triennale per la trasparenza e l'integrità e annualmente dà conto del relativo stato di attuazione e degli eventuali aggiornamenti.

Art. 6.

Atti di carattere normativo e amministrativo generale

1. L'IVASS pubblica il riferimento alle norme di legge statale che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività con i relativi link alla banca dati «Normattiva».

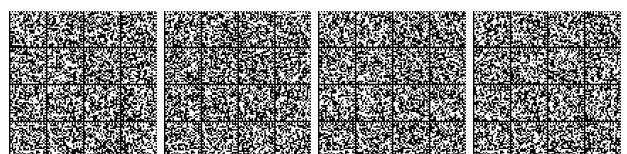
2. Sono altresì pubblicati lo Statuto dell'IVASS, l'organigramma e il codice etico.

Art. 7.

Organizzazione dell'istituto

1. L'IVASS pubblica le informazioni concernenti la propria organizzazione, corredate dai documenti anche normativi di riferimento. Sono pubblicate le informazioni relative:

a) al Presidente, ai componenti del consiglio e del direttorio integrato, al Segretario generale, con l'indicazione delle rispettive competenze;

b) all'articolazione delle unità organizzative, con indicazione delle competenze, dei nomi dei titolari delle unità stesse e del numero complessivo delle risorse assegnate;

c) all'illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione dell'Istituto, mediante l'organigramma;

d) ai riferimenti contenuti nella pagina «Contatti» del sito istituzionale dell'IVASS.

Art. 8.

Organi dell'IVASS

1. L'IVASS pubblica le seguenti informazioni relative ai componenti del consiglio e al Segretario generale:

a) gli estremi identificativi dell'atto di nomina;

b) il curriculum vitae;

c) i compensi annui lordi.

2. In relazione ai componenti del direttorio integrato quali il governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il direttore generale ed i tre vice direttori generali della Banca d'Italia, l'Istituto rende note le informazioni di cui al comma 1 mediante il collegamento alla pagina del sito istituzionale della Banca d'Italia.

3. L'IVASS pubblica i dati entro tre mesi dalla nomina dei componenti del consiglio e del Segretario generale e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Art. 9.

Titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza

1. L'Istituto pubblica e aggiorna le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, con facoltà di pubblicare in forma aggregata quelle relative ai dirigenti a tempo indeterminato:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;

b) il curriculum vitae;

c) le retribuzioni annue lorde relative al rapporto di lavoro, con l'indicazione dell'importo minimo e massimo percepito.

2. In relazione ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza l'Istituto pubblica gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'attività oggetto della prestazione, le date di inizio e fine attività nonché i relativi compensi, previsti ed erogati, comunque denominati.

3. L'Istituto pubblica i dati di cui ai commi 1 e 2 entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Art. 10.

Dotazione organica e costo del personale

1. L'IVASS pubblica e aggiorna annualmente i dati aggregati relativi alla dotazione organica, al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e con la specificazione del personale assunto con contratto a tempo determinato.

2. L'IVASS pubblica e aggiorna trimestralmente i dati relativi ai tassi di assenza del personale.

Art. 11.

Incarichi ai dipendenti

1. L'Istituto pubblica l'elenco degli eventuali incarichi, conferiti o autorizzati, a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico.

Art. 12.

Bandi di concorso

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, sono pubblicati i bandi di concorso indetti dall'Istituto per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale.

2. L'IVASS pubblica e tiene costantemente aggiornato l'elenco dei bandi di concorso, accompagnato dall'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.

Art. 13.

Valutazione della performance e distribuzione dei premi

1. L'IVASS pubblica i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance distribuiti al personale dirigente nonché l'indicazione relativa all'entità del premio mediamente conseguito.

Art. 14.

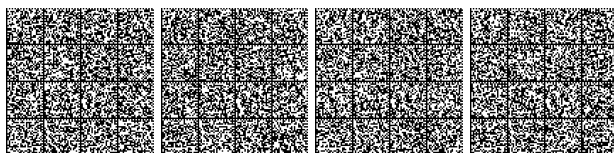
Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

1. L'IVASS pubblica e aggiorna le informazioni, i documenti e i dati relativi alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi di valore pari o superiore a 40.000 euro, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

2. Fermi restando gli obblighi di pubblicità previsti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, l'Istituto pubblica annualmente, per ciascuna procedura di affidamento, una scheda sintetica nella quale sono riportati l'oggetto dell'acquisizione, la procedura di scelta del contraente, l'elenco degli operatori che hanno partecipato alle procedure, l'indicazione degli operatori aggiudicatari, l'importo della aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera in caso di lavori e l'eventuale durata del contratto in caso di servizi o forniture.

Art. 15.

Dati aggregati relativi all'attività istituzionale

1. L'IVASS pubblica con cadenza annuale i dati relativi alla propria attività istituzionale, organizzati a fini statistici e conoscitivi, in forma aggregata, per settori di attività.

Art. 16.

Bilancio

1. L'Istituto pubblica i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.

Art. 17.

Beni immobili

1. L'IVASS pubblica le informazioni concernenti il canone di locazione corrisposto in relazione alla propria sede.

Art. 18.

Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'IVASS

1. L'Istituto pubblica le relazioni della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Istituto.

Art. 19.

Tempi di pagamento dell'IVASS

1. L'IVASS pubblica, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture, denominato: «Indicatore di tempestività dei pagamenti».

Art. 20.

Procedimenti amministrativi

1. L'IVASS pubblica, nei modi di legge e sul sito istituzionale, gli atti regolamentari che disciplinano in via generale l'attività amministrativa e l'accesso ai documenti detenuti o formati in ragione della propria attività amministrativa.

2. Nel Regolamento n. 2 del 9 maggio 2006 e successive modifiche ed integrazioni sono indicati, per ciascun procedimento, le unità organizzative responsabili, i termini di conclusione, la fonte normativa di riferimento.

Art. 21.

Provvedimenti amministrativi

1. L'IVASS dà notizia dei provvedimenti amministrativi assunti nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

2. Sono pubblicati gli elenchi delle imprese di assicurazione e dei gruppi assicurativi, l'elenco delle imprese in liquidazione, il Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e l'elenco degli intermediari dell'Unione europea.

3. Sono altresì pubblicati gli accordi di collaborazione e i protocolli d'intesa dell'IVASS con altri enti e pubbliche amministrazioni in relazione allo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali.

Art. 22.

Pagamenti informatici

1. L'IVASS pubblica e specifica nelle richieste di pagamento il codice IBAN identificativo del conto di regolamento tramite il quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti.

Art. 23.

Accesso civico

1. Chiunque, in caso di mancata pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti nel presente regolamento, può presentare all'Istituto istanza di accesso civico.

2. L'istanza di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile di cui all'art. 25 del presente regolamento, secondo le modalità operative che saranno individuate nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

3. L'IVASS, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito dei dati e delle informazioni previste nel presente regolamento o eventualmente nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità, dandone comunicazione all'interessato, o indica il collegamento ipertestuale a quanto richiesto, qualora il dato o l'informazione risultino già pubblicati ai sensi del presente regolamento.

Art. 24.

Differimento nella pubblicazione di informazioni, dati e documenti

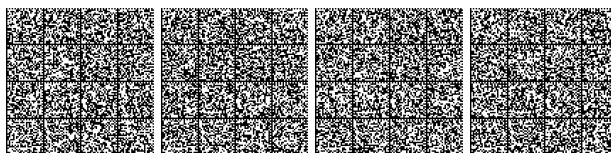
1. L'Istituto può differire, totalmente o parzialmente, o omettere, la pubblicazione di informazioni, dati e documenti altrimenti prevista dal presente regolamento nel caso di esigenze di riservatezza o di segreto previste dall'ordinamento, adottando provvedimento motivato, nonché in caso di impedimenti di natura tecnica, fornendo sul sito istituzionale apposita comunicazione.

TITOLO III

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Art. 25.

Responsabile per la trasparenza

1. Il responsabile viene nominato con atto formale dell'IVASS. Il nominativo del responsabile è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità e nella sezione del sito istituzionale denominata «Amministrazione trasparente».

2. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di indirizzo, di coordinamento e di controllo sull'adempimento, da parte dei titolari delle unità organizzative, degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente regolamento, verificando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando agli organi dell'IVASS ed alla commissione di disciplina dell'Istituto i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il responsabile provvede all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, riferisce annualmente agli organi dell'Istituto in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente regolamento ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

4. I titolari delle unità organizzative garantiscono, ciascuno per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26.

Entrata in vigore e pubblicazione

1. Il presente regolamento entra in vigore entro trenta giorni successivi a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed è reso altresì disponibile nella sezione del sito istituzionale denominata «Amministrazione trasparente».

Roma, 4 febbraio 2014

Il presidente: ROSSI

14A00991

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi.

Ai sensi del quinto comma dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002 n. 150, si comunica che, i sottoelencati marchi di identificazione dei metalli preziosi, sono stati annullati in quanto le aziende, già titolari dei medesimi, sono state cancellate dal registro degli assegnatari dei marchi di identificazione.

Denominazione	Sede	N. Marchio
Diamond S.N.C. di Cerni Marta Luisa e De Maria Alessandro	Via Michele Coppino 116 - 10147 Torino	507 TO
Avigo Paolo	Via None 4 - 10090 Bruino	504 TO

Le sottoelencate imprese, cessate in date varie, hanno presentato denuncia di smarrimento punzoni:

Denominazione	Sede	N. Marchio
A.P.I.C.	Via Musine' 2 - 10051 Avigliana	474 TO
Accossato Pietro	Corso Sebastopoli 139 - 10134 Torino	532 TO
SB Di Bacchiega Stefano	Via Garibaldi 21 - 1007 San Maurizio C.SE	550 TO

Si diffidano dall'uso gli eventuali detentori dei suddetti punzoni qualunque sia il titolo del loro possesso, ingiugendone la restituzione alla camera di commercio di Torino.

Le sottoelencate imprese, cessate in date varie, non hanno restituito i punzoni in dotazione.

Denominazione	Sede	N. Marchio
Argenterie del Canavese SRL	Via Bligny 5 - 10122 Torino	173 TO
Della Rovere SRL	Via XX settembre 48 - 10121 Torino	364 TO
Tre GI - Laboratorio orafo di Giambrone Giuseppe Giovanni	Corso Cadore 37/B - 10153 Torino	400 TO
Bigiotterie Enny di Monaco Enny	Corso Taranto 20/B - 10155 Torino	417 TO
S.E.A. Gioielli SNC	Corso Montegrappa 37/A - 10146 Torino	435 TO
Capitol SRL	Strada del Cascinotto 19 - 10456 Torino	452 TO
Innuendo SAS	Via Porta Palatina 4 - 10122 Torino	464 TO

Foscato Di Zogno Paolo	Corso Palermo 90/4 - 10152 Torino	479 TO
Prunas Davide	Via San Martino 32/A 10024 Moncalieri	506 TO
Saint Eloy	Viale Mamiani 3 - 10064 Pinerolo	519 TO
Artisti Di Biagini Umberto	Via Gioberti 72 - 10128 Torino	531 TO
Oro Nuovo Stile	Corso Fiume 4 - 10046 Poirino	544 TO
Oro Batturo Di Vitale Stefano	Via Metastasio 4/D 10132 Torino	553 TO
Kaleidos SAS	Via Crea 10 - 10095 Grugliasco	564 TO
Lussoitalia	Via Marco Polo 17 - 10100 Torino	580 TO
GE.NO.RI.SRL	Via Roma 28 - 10043 Orbassano	598 TO
Salgado Da Silvia Adriana	Via Cellini 27/C - 10126 Torino	603 TO
Luca Salvadori Design	Largo Montebello 35 - 10124 Torino	609 TO
Preziose Follie Di Conrado Laura	Via Cavour 9 - 10034 Cavour	610 TO

Si diffidano dall’uso gli eventuali detentori dei suddetti punzoni qualunque sia il titolo del loro possesso, ingiungendone la restituzione alla camera di commercio di Torino.

14A00999

CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

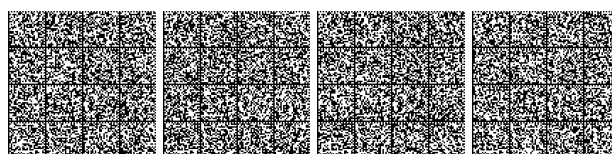
Ai sensi dell’art. 29, comma 5° e 6° del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che le sottoelencate imprese hanno cessato la propria attività e sono state cancellate dal registro degli assegnatari di cui all’art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251.

Nella stessa tabella viene riportato anche il numero dei punzoni recanti il marchio identificativo che le stesse imprese hanno dichiarato di aver smarrito durante tutto il periodo di attività.

I punzoni delle imprese elencate, recanti le impronte dei marchi di identificazione, restituiti alla Camera di commercio di Vicenza sono stati tutti deformati.

Gli eventuali detentori dei punzoni smarriti o comunque non restituiti sono invitati a consegnarli alla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza; ogni loro uso è considerato illegale e sanzionabile a termini di legge (comma 1° dell’art. 25 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251).

Ragione sociale dell’imprese cancellate nel II semestre 2013	Sede legale (provincia di Vicenza)	Numero marchio	Numero e data del provvediemnto di cancellazione	Totale dei punzoni smarriti
Pavan F.lli S.R.L.	Via L. Bonamico, 30 Vicenza	226	109 del 11/12/2013	20
Claudio Ivano S.A.S.	Contrà Porti, 13	913	112 del 24/12/2013	0
Maso Tommaso di Maso Thomas & C. S.A.S.	Viale Lungo Brenta, 1 Cartigliano	1444	82 del 31/10/2013	1
Belor di Zarantonello Bruno e C. S.N.C. - in Liquidazione	Via del Lavoro, 34 Trissino	1573	88 del 20/11/2013	0
Orofeeling S.R.L.	Via del lavoro, 47 Trissino	1698	73 del 11/07/2013	1
C.M. Quattro S.R.L. - in Liquidazione	Via Bassano, 1 Trissino	1861	83 del 07/11/2013	13
Edoro S.R.L. - in Liquidazione	Via Alessandro Volta, 26/A Costabissara	1950	108 del 11/12/2013	0
Gen’s di A. Ceolon	Via Gorizia, 4 - Fraz. Cavazzale Monticello Conte Otto	2006	113 del 31/12/2013	0
Casa Biba S.R.L. - in Liquidazione	Via Saviabona, 106/E Monticello Conte Otto	2473	91 del 05/12/2013	0
Centro Incastonatura Vicenza S.N.C. di Pittoni Alberto & Alessandro	Via Lago di Como, 82 Vicenza	2562	92 del 05/12/2013	0

14A00997

MINISTERO DELL'INTERNO

Approvazione della nuova denominazione assunta dalla Congregazione Benedettina Sublacense, in Roma.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 gennaio 2014, la Congregazione Benedettina Sublacense, con sede in Roma, ha assunto la nuova denominazione di Congregazione Sublacense Cassinese dell'Ordine di San Benedetto, con sede in Roma.

14A00961

Approvazione della nuova denominazione assunta dalla Fondazione di religione denominata «Ente Famiglia Corsi», in Verona.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 gennaio 2014, la Fondazione di religione, denominata «Ente Famiglia Corsi» con sede in Verona, ha assunto la nuova denominazione di Fondazione di religione «Centro Carraro-Lugo-Corsi», con sede in Verona.

14A00962

Soppressione della Parrocchia Madonna del Carmine, in Torino

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 gennaio 2014, viene soppressa la Parrocchia Madonna del Carmine, con sede in Torino.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia S. Barbara Vergine e Martire, con sede in Torino.

14A00963

Soppressione della Parrocchia S. Grato in Mongreno, in Torino

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 gennaio 2014, viene soppressa la Parrocchia S, Grato in Mongreno, con sede in Torino.

Il provvedimento di soppressione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia Madonna del Rosario, con sede in Torino.

14A00964

MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Milbemax» per cani - per cani piccoli e cuccioli - tavolette masticabili per cani - tavolette per cani di piccola taglia e cuccioli.

Provvedimento n. 33 del 20 gennaio 2014

Procedura di mutuo riconoscimento n. FR/V/0135/1-2,5-6/II/027.

Medicinale veterinario MILBEMAX per cani - per cani piccoli e cuccioli - tavolette masticabili per cani - tavolette per cani di piccola taglia e cuccioli.

Confezioni:

MILBEMAX per cani compresse - A.I.C. n. 103615213-225-050-062-074-086;

MILBEMAX per cani piccoli e cuccioli - A.I.C. n. 103615237-249-011-023-035-047;

MILBEMAX tavolette masticabili per cani - A.I.C. n. 103615377-389-391-403-415-427;

MILBEMAX tavolette masticabili per cani di piccola taglia e cuccioli - A.I.C. n. 103615439-441-454-466-478-480.

Titolare A.I.C.: Novartis Animal Health S.p.A. con sede legale e domicilio fiscale in Origgio (Varese), Largo Boccioni, 1 - Codice fiscale n. 02384400129.

Oggetto: Variazione tipo II - C.I.6.a): Modifica delle indicazioni terapeutiche: aggiunta di una nuova indicazione o modifica di una indicazione.

È autorizzata, per il medicinale veterinario e per le sole confezioni indicate in oggetto, la modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto e relativi punti del foglietto illustrativo/etichetta come di seguito indicato:

4.2 SPC «Indicazioni per l'utilizzazione specificando le specie di destinazione» è stata aggiunta la seguente frase:

Angiostrongylus vasorwn (riduzione del livello di infezione da parassiti in stadio adulto immaturo (L5) e adulto) (vedere gli schemi di trattamento specifico e di prevenzione della malattia al paragrafo 4.9 «Posologia e via di somministrazione»);

Thelazia callipaeda (vedere lo schema di trattamento specifico al paragrafo 4.9 «Posologia e via di somministrazione»)»;

4.3 SPC «Controindicazioni» è stata aggiunta la seguente frase: non usare in caso di ipersensibilità ai principi attivi o ad uno qualsiasi degli eccipienti.

4.9 SPC «Posologia e via di somministrazione» è stata aggiunta la seguente frase:

Nelle aree endemiche la somministrazione del prodotto ogni quattro settimane previene l'angiostrongilosi riducendo la carica di parassiti adulti immaturi (L5) e adulti, qualora sia indicato un trattamento concomitante contro i cestodi.

Per il trattamento di Thelazia callipaeda, si deve somministrare milbemicina ossima mediante due trattamenti a distanza di sette giorni l'uno dall'altro. Qualora sia indicato un trattamento concomitante contro i cestodi, MILBEMAX può sostituire il prodotto monovalente contenente soltanto milbemicina ossima.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: efficacia immediata.

14A00986

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Covexin 10».

Provvedimento n. 32 del 20 gennaio 2014

Procedura di mutuo riconoscimento n. UK/V/0201/IA/016/G.

Specialità medicinale per uso veterinario COVEXIN 10.

Confezioni: Tutte le confezioni - A.I.C. n. 103690.

Titolare A.I.C: Zoetis Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Roma, via San Daniele del Friuli, 12 - c.f. 12000641006.

Oggetto: Variazione tipo IA - A5.a: modifica nome sito produttivo e responsabile del rilascio dei lotti.

È autorizzata, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica della denominazione responsabile della produzione e rilascio lotti da: Pfizer Animai Health SA - Rue Laid Burniat, 1 - B1348 Louvain-la-Neuve - Belgium a: Zoetis Belgium SA - Rue Laid Burniat, 1 B-1348 Louvain-laNeuve - Belgium.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: efficacia immediata.

14A00987

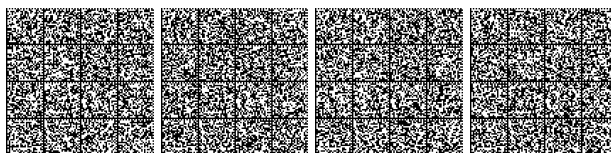
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Peptizole» 370 mg/g pasta orale per cavalli.

Decreto n. 5 del 20 gennaio 2014

Procedura decentrata n. IE/V/0307/001/DC.

Medicinale veterinario: PEPTIZOLE 370 mg/g pasta orale per cavalli.

Titolare A.I.C.: Norbrook Laboratories Limited con sede in Station Works, Newry, Co. Down, BT35 6JP Regno Unito.

Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Norbrook Laboratories Limited con sede in 105 Armagh Road, Newry, Co. Down, BT35 6PU Regno Unito.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

scatola di cartone contenente 1 siringa da 7 ml - A.I.C. n. 104546015;

scatola di cartone contenente 7 siringhe da 7 ml - A.I.C. n. 104546027;

barattolo contenente 72 siringhe da 7 ml - A.I.C. n. 104546039.

Composizione: ciascun grammo contiene:

principio attivo: omeprazolo 370 mg;

eccipienti: così come indicato nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: cavalli.

Indicazioni terapeutiche: per il trattamento delle ulcere gastriche e la prevenzione della recidiva di ulcere gastriche.

Validità:

del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 18 mesi;

dopo prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

Tempi di attesa: cavalli: carne e visceri: 1 giorno.

Uso non autorizzato in animali che producono latte per consumo umano.

Regime di dispensazione: solo per uso veterinario. Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza di efficacia del decreto: efficacia immediata.

14A00988

Comunicato concernente l'estratto del provvedimento n. 834 dell'11 novembre 2013 relativo alla modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Eritromicina 20% DOX AL», A.I.C. n. 102939016.

Nell'estratto del provvedimento n. 834 dell'11 novembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 2013, per mero errore materiale, dopo le parole: «della seguente specie animale: tacchini.», non è stata riportata la seguente frase: «Pertanto il medicinale suddetto può essere impiegato per le seguenti specie animali e rispettando i relativi tempi di attesa: polli da carne, (carne e visceri: 2 giorni); galline ovaiole, (uova: 5 giorni).»

14A00989

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Dinital soluzione iniettabile».

Estratto decreto n. 9 del 23 gennaio 2014

Con decreto n. 9 del 23 gennaio 2014 è revocata, su rinuncia della ditta Esteve S.p.a., via Ippolito Rosellini, 12, 1° Piano - 20124 Milano, l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

DINITAL SOLUZIONE INIETTABILE, flacone da 50 ml - A.I.C. 103616025;

DINITAL SOLUZIONE INIETTABILE, flacone da 20 ml - A.I.C. 103616013;

DINITAL SOLUZIONE INIETTABILE, flacone da 100 ml - A.I.C. 103616037;

DINITAL SOLUZIONE INIETTABILE, flacone da 250 ml - A.I.C. 103616049.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00992

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Tilosina 20% liquida».

Estratto decreto n. 8 del 23 gennaio 2014

Con decreto n. 8 del 23 gennaio 2014 è revocata, su rinuncia della ditta Virbac S.r.l., via Caldera, 21 - 20153 Milano, l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.: TILOSINA 20% liquida Virbac S.r.l., tanica da 1 kg - A.I.C. 103370019.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00993

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Daimox Spray».

Estratto decreto n. 7 del 23 gennaio 2014

Con decreto n. 7 del 23 gennaio 2014 è revocata, su rinuncia della ditta Izo S.r.l., via San Zeno, 99/A - 25124 Brescia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.: DAIMOX SPRAY, bomboletta spray, g 37 - A.I.C. 102008012.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

14A00994

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Riconoscimento come Camere di commercio italiane all'estero, ai sensi della legge n. 518 del 1970, della Camera di commercio e industria Italo-Guatemalteca, della Italian Business Council of Qatar e della Italian Chamber of Commerce in Vietnam.

Sul sito web del Ministero dello sviluppo economico (www.mise.gov.it) sono stati pubblicati i decreti del direttore generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del 22 gennaio 2014, concernenti il riconoscimento della Camera di commercio e industria Italo-Guatemalteca, della Italian Business Council of Qatar e della Italian Chamber of Commerce in Vietnam come Camere di commercio italiane all'estero ai sensi della legge 1° luglio 1970, n. 518.

14A00984

Nuove modalità di determinazione del costo evitato di combustibile di cui al provvedimento Cip 6/92, e determinazione del valore di conguaglio del costo evitato di combustibile per l'anno 2013 e del valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2014 sono state adottate, in attuazione del decreto-legge n. 69/2013, nuove modalità di determinazione del costo evitato di combustibile di cui al provvedimento Cip 6/92, ed è stato determinato il valore di con-

guaglio del costo evitato di combustibile per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014. Il decreto è disponibile sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it.

14A01175

Incentivazione alle imprese. Modifiche allo schema di garanzia fidejussoria per l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione.

È disponibile nel sito istituzionale www.mise.gov.it la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 5 febbraio 2014 n. 4075, con la quale, sono state introdotte con decorrenza immediata le modifiche alle clausole di cui all'art. 4, primo comma ed all'art. 6 dello schema di fidejussione allegato alla circolare 21 dicembre 2012, n. 43138, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 19 del 23 gennaio 2013, da utilizzarsi ai fini dell'erogazione, a titolo di anticipazione, della prima quota delle agevolazioni finanziarie gestite dalla Direzione.

14A01176

REGIONE TOSCANA

Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'evento sismico che il 21 giugno ha colpito il territorio delle provincie di Lucca e Massa Carrara.

Il commissario delegato con ordinanza del capo Dipartimento della Protezione Civile 5 luglio 2013, n. 102, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992, per far fronte allo stato di emergenza dichiarato con delibera: del Consiglio dei ministri 26 giugno 2013 (e successive proroghe del 14 ottobre 2013 e 27 dicembre 2013), rende noto:

che con Ordinanza n. 2 del 7 agosto 2013, registrata alla Corte dei conti -Sezione regionale di controllo della regione Toscana il 27 agosto 2013. Reg. 1, Foglio 355, si è provveduto alla «Costituzione, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della OCDPC n. 102/2013, della struttura di supporto commissariale»;

che con Ordinanza n. 3 del 26 agosto 2013, registrata alla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo della regione Toscana il 28 agosto 2013. Reg. 1, Foglio 374, si è provveduto «all'Adozione, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della OCDPC n. 102/2013, del piano dei primi interventi e misure urgenti»;

che con Ordinanza n. 4 del 16 ottobre 2013, si è provveduto «all'integrazioni al piano dei primi interventi e misure urgenti ai sensi dell'art. 1, comma5 della OCDPC n. 102/2013»;

che con Ordinanza n. 5 del 29 novembre 2013, si è provveduto «all'acquisto materiale informatico e telefonico per il funzionamento della struttura di gestione commissariale. Acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo n. 165/2006»;

che con Ordinanza n. 6 del 29 novembre 2013, si è provveduto «all'accordo quadro con Unione Nazionale dei comuni Comunità e Enti Montani della Toscana (UNCEM) per azioni per favorire il superamento dello stato di emergenza, il ritorno alla normalità e la messa in sicurezza del territorio delle Province di Lucca e Massa-Carrara colpito dall'evento sismico del 21 giugno 2013;

che con Ordinanza n. 7 del 6 dicembre 2013, si è provveduto all'approvazione del «Piano di impiego delle risorse per la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario e indennità forfettaria ai sensi dell'art. 3, comma 3, della OCDPC 102/2013;

che con Ordinanza n. 8 del 23 dicembre 2013, si è provveduto alla «Ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio per il superamento dell'emergenza determinatasi a seguito dell'evento sismico che ha colpito il territorio delle Provincie di Lucca e Massa Carrara il 21 giugno 2013. Coordinamento dell'attività ad opera del commissario delegato», ai sensi dell'OCDPC 129/2013.

I provvedimenti sono disponibili in versione completa sul sito istituzionale all'indirizzo www.sismapuane.it.

Il commissario delegato: MENDUNI

14A00978

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TRIESTE

Ripristino di cognome in forma originaria

Su domanda del signor Alfredo Angeli, intesa ad ottenere il ripristino del cognome nella forma originaria di «Engel», è stato revocato, ai sensi della legge n. 114/91, con decreto prefettizio n. 1.13/2-0003454 di data 28 gennaio 2014, limitatamente agli effetti prodotti nei suoi confronti, il decreto emesso in data 19 maggio 1930 n. 11419/31718 del Prefetto di Trieste, con il quale il cognome del signor Enrico Engel, nato l'1 giugno 1882 a Gorizia era stato ridotto nella forma italiana di «Angeli», con estensione ai figli Enrico, Luce e Anna.

Per l'effetto, il cognome del signor Alfredo Angeli, figlio di Enrico, nato il 27 gennaio 1943 a Monfalcone (GO), ivi residente in via Roma n. 45 è ripristinato nella forma originaria di «Engel», come posseduto dalla famiglia prima dell'emanazione del sopracitato decreto.

14A00998

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2014-GU1-040) Roma, 2014 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00